

E' sceso in A2 per trovare un nuovo modo di giocare: così ci riuscirà con la Fortitudo

ED DANIEL

«Io, il migliore E migliorerò»

«So di essere tra i più bravi della Lega, voglio solo far vincere la Effe. Ai playoff e poi si vola»



Ed Daniel, 25 anni, americano di Birmingham, Alabama DIAMILLO

di Stefano Brienza
BOLOGNA

Ed Daniel è tornato dall'infortunio abbattendosi sulla Serie A2 come un ciclone. Il lungo di Birmingham si sta dimostrando una delle forze più inarrestabili della categoria, mentre prepara un grande salto futuro, con nuovi ruoli e nuove ambizioni. Sornione, osservatore, lavoratore, i suoi miglioramenti sono già sotto gli occhi di tutti. Intanto è qui per fornire alla Fortitudo energia e talento con un obiettivo preciso: i playoff e la promozione.

Daniel, si sente uno dei migliori lunghi della A2?

«Sì, onestamente credo di essere uno dei migliori lunghi della Lega, ma non mi interessa fare confronti. Sono qui solo per migliorarmi individualmente e aiutare la squadra a vincere».

Alcuni avrebbero visto la

discesa di serie come un fallimento.

«Questa è una grande opportunità di espandere il mio gioco. In A2 mi sto preparando a giocare nella posizione in cui giocherò in futuro. Il quattro, certo, ma anche il tre. Devo lavorare molto sul trattamento di palla, ma sono convinto di poterlo fare. Secondo il coach ne ho le possibilità, e le sue parole mi danno molta fiducia».

Che coach è Boniciolli?

«Ascolta molto i suoi giocatori, vede di cosa hanno bisogno e darebbe tutto per loro. È sempre pieno di consigli sul campo. È un ottimo coach».

Il suo gioco si sta espandendo notevolmente sulla metacampo offensiva.

«Una volta pensavo soprattutto alla difesa, che è la base su cui costruire le vittorie, ma bisogna imparare a rendersi utili in ogni

modo. Questo coinvolge anche l'essere una distrazione per la difesa avversaria, agevolando i compagni. L'altro che può creare tante distrazioni è Amoroso. Con noi due insieme in campo c'è grande varietà tattica, non saprai mai chi taglierà e chi rimarrà appostato fuori per il tiro da tre, e tutti intorno ne beneficiano».

Secondo lei quante chance avete prima di raggiungere i playoff, e poi di essere promossi?

«Credo stia tutto nel raggiungimento dei playoff. A quel punto, con il roster che abbiamo, le altre squadre non riusciranno a starci dietro per cinque o sette partite: sono sicuro che con la conquista della postseason andremo a vincere il campionato».

Daniel sembra un tipo che parla poco fuori dal campo, ma nel parquet si fa sentire.

«Non sono uno che parla molto, ma sul campo posso farlo parecchio, confermo. Soffro i giocatori molto alti? Chiaramente se ricevono vicino a canestro faccio fatica per via della mia altezza, ma quando li tengo lontani hanno grossi problemi anche loro. La chiave è non farli ricevere sotto».

Ad inizio anno andava al PalaDozza in bici, ora c'è lo skate con i led luminosi.

«La bici si chiama Suzanne. Adesso ho anche lo skate hoverboard, è molto comodo. Alle partite vengo sempre con quello, mentre durante la settimana sono intercambiabili».

E la musica che ascolta per caricarsi prima delle gare?

«Ho una cartella di canzoni hip hop che ascolto con una successione casuale. Quasi tutta produzione recente, come Drake e 2 Chainz».

Infopress